

EDIMILSON DE ALMEIDA PEREIRA – tre inediti (traduzione di Prisca Agustoni)

Descrizione

Edimilson de Almeida Pereira (1963) é nato e cresciuto nello stato brasiliano del Minas Gerais. Ha preso parte al gruppo di letteratura ABRE ALAS che, attivo durante gli anni ottanta, pubblicava la rivista letteraria DLIRA e organizzava manifestazioni in piazze pubbliche, di letture poetiche e contro la dittatura militare. Ha pubblicato più di venti sillogi di poesia, alcune delle quali riconosciute con importanti premi nazionali. Docente di letteratura portoghese presso l'Università Federale de Juiz de Fora, è antropologo e ha all'attivo numerose pubblicazioni saggistiche nell'ambito della cultura popolare rurale brasiliana e delle sue pratiche religiose sincretiche. Tra le sue più recenti pubblicazioni citiamo la silloge *Homeless*, Mazza, 2010. Per il 2015 è prevista la pubblicazione di 4 libri di poesia. I testi qui riuniti appartengono alla raccolta inedita MAGINOT, O. In italiano esistono due antologie tradotte da Prisca Agustoni : *il corpo dissonante* (Viganello, Alla chiara fonte, 2008) e *L'albero dei nomi* (Torino, Edizioni Torino, 2009).

Edimilson de Almeida Pereira
da ***Maginoto***
(inediti)

Traduzione dal portoghese di Prisca Augustoni

ORANGE

Oito homens
espraíam o betume.
Abril. Oito batutas*

asfaltam as ruas no sol
de meio-dia. A vida desliza
sobre o corpo-leblon

dos homens azuis,
elegantes em sua pele laranja.
Uma saudação ao século

que aprecia a força
e tem a máquina por
logomarca. A bela da tarde

desliza sobre a lona
azul dos homens laranjas.

Uma contenda, porém,
se avia: oito batutas
(dos que não viram paris)

edimilson 01

edimilson 01 type unk

levantam do asfalto uma
flor,
signo insuspeito da náusea.

ORANGE

Otto uomini
sparpagliano il catrame.
Aprile. Otto specialisti*

asfaltano le strade sotto il sole
del mezzogiorno. La vita scivola
sul corpo-leblon

degli uomini blu,
eleganti nella loro pelle arancione.
Un saluto al secolo

che apprezza la forza
e ha la macchina per
logo. La belle de jour

scivola sulla tela
blu degli uomini in arancio.

Una contesa, però,
inizia: otto specialisti
(di quelli che non videro mai Parigi)

alzano dall'alsfalto
un fiore,
segno innocente della nausea.

** l'espressione originale oito batutas ha un doppio senso impossibile da rendere in italiano. "Batuta" nel linguaggio colloquiale brasiliano, indica una persona specialista in determinata azione, di qualsiasi genere; ma "oito batutas" era anche il nome del gruppo di musica formato da 8 musicisti di colore tra i quali il famoso Pixinguinha, che durante gli anni venti suonarono anche a Parigi e il cui repertorio era formato dal genere choro (o chorinho).*

BODAS

A altura da
família se afirma,
apesar do tempo.
Ei-lo, sem os
dentes,
na pose do pai
com os filhos.

O sangue é a
grei dos que se
estiram
em direção
incerta e
permanecem
em roupas de
domingo.

Certas horas não
preanunciam
o embarque,
negociam apenas
o temor
e o apreço pela
lembrança.

São horas que
forjam a intimidade
quando ela não mais houver.

O pai e os filhos se pertencem, em algum
desses lapsos, embora outra
família (toda de ausência) se prepara.

NOZZE

Il valore della famiglia s'afferma,
nonostante il tempo. Eccolo, senza denti,
posando da padre coi figli.

Il sangue é il gregge di coloro che vanno
in direzione incerta e restano
coi panni della domenica.

edimilson 03

edimilson 03

Image not found or type unknown

Certe ore non preannunciano
l'imbarco, ma negoziano solo il timore
e il caro ricordo.

Sono ore che forgianno l'intimità
quando questa non c'è più.

Il padre e i figli si appartengono, in uno
di questi sprazi, anche se un'altra
famiglia (composta d'assenze) si prepara.

UM OPERÁRIO LÊ

Um livro de poemas sobre operários
e lamenta: – Não nos conhecem.
Vão às colunas de tebas, ao inferno,
os poetas. Alguns com bolsas
do governo, outros que não tecem,
pagam do próprio bolso. Em
tudo se parecem, até no bom senso
de saberem: “Vamos ao mar, porém,
separados. Transidos de metáforas,
os poetas; pela história, o operário”.
Um operário lendo à porta da fábrica
(coisa rara) ilustra os livros
do ensino médio, rende trabalhos
que servirão de fundo aos armários.
Por que um operário e mais de cem
os poetas? Talvez o nome na capa
multiplique o homem
e os homens atrás da máquina
sejam outra peça da engrenagem.

No entanto, o poema lido trabalha.

UN OPERAIO LEGGE

un libro di poesie sugli operai
e reclama – non ci conoscono.
Vanno alle colonne di Tebe, all'inferno,
i poeti. Alcuni con borse
del governo, quelli che non filano,
pagando con il proprio borsello. In
tutto s'assomigliano, persino nel buon
senso perché sanno: “Andiamo al mare, ma

separati. Inzuppati dalle metafore,
i poeti; dalla storia, l'operaio".
Un operaio che legge all'uscita della fabbrica
(fatto raro) illustra i libri
della scuola media, rende lavori
che serviranno come fondo per gli armadi.
Perchè un operaio e più di cento
i poeti? Forse il nome sulla copertina
moltiplica l'uomo
mentre gli uomini dietro alla macchina
sono solo un altro pezzo dell'ingranaggio.

Tuttavia, la poesia letta lavora.

Edimilson de Almeida Pereira (1963) é nato e cresciuto nello stato brasiliano del Minas Gerais. Ha preso parte al gruppo di letteratura ABRE ALAS che, attivo durante gli anni ottanta, pubblicava la rivista letteraria DLIRA e organizzava manifestazioni in piazze pubbliche, di letture poetiche e contro la dittatura militare. Ha pubblicato più di venti sillogi di poesia, alcune delle quali riconosciute con importanti premi nazionali. Docente di letteratura portoghese presso l'Università Federale de Juiz de Fora, è antropologo e ha all'attivo numerose pubblicazioni saggistiche nell'ambito della cultura popolare rurale brasiliana e delle sue pratiche religiose sincretiche. Tra le sue più recenti pubblicazioni citiamo la silloge *Homeless*, Mazza, 2010. Per il 2015 è prevista la pubblicazione di 4 libri di poesia. I testi qui riuniti appartengono alla raccolta inedita MAGINOT, O. In italiano esistono due antologie tradotte da Prisca Agustoni : *il corpo dissonante* (Viganello, Alla chiara fonte, 2008) e *L'albero dei nomi* (Torino, Edizioni Torino, 2009).

Fotografia di proprietà dell'autore

Prisca Agustoni (Canton Ticino, Svizzera, 1975). Dal 1994 al 2002 vive a Ginevra dove si laurea in Letterature ispaniche e filosofia ottenendo inoltre un Master in Gender Studies con una tesi riguardante la rappresentazione della donna mulatta o nera nella poesia prodotta durante il movimento avanguardista cubano (poesia negra o negrismo) e nei paesi ispanici marcati dalla presenza della popolazione afro-discendente. Dal 2003 vive tra Juiz de Fora, in Brasile -dove insegna letteratura italiana e comparata all'Università- e la Svizzera. E' poeta, prosatrice, drammaturga. Traduce in portoghese autori italofofoni (Elisa Biagini, Fabio Pusterla, Milo De Angelis, Valerio Magrelli per citarne una manciata) e di lingua francese (Julien Burri); autori ispanici (Jenaro Talens, Alejandra Pizarnik, Alfonsina Storni). Traduce in italiano autori di lingua portoghese (Paula Tavares, ma anche molti contemporanei brasiliani) e francesi (Claire Genoux). Scrive in italiano, francese, spagnolo e portoghese o si auto-traduce. Tra le numerose pubblicazioni in prosa e poesia, si ricorda [*Poesie scelte \(2000-2012\)*](#) pubblicato nel 2013 da Giuliano Ladolfi Editore col sostegno di Pro Helvetia (Fondazione Svizzera per le Arti).

Sue poesie sono apparse in Atelier online nell'Agosto 2014 ([qui](#)) come anche le sue traduzioni dallo spagnolo della poeta Luna Miguel ([qui](#)); per Atelier rivista si è occupata di Pierre Lepori ([qui](#))

Data di creazione

Dicembre 6, 2014

Autore

root_c5hq7joi